

San Servolo, isola esempio di sostenibilità

Primo convegno sulle direttive Onu per le imprese. Vattani: un esempio da estendere a tutta la città



Una vista dall'alto di San Servolo, "isola sostenibile"

«Quest'isola è diventata il simbolo della sostenibilità. In dieci anni abbiamo piantato diecimila alberi, messo il wi-fi, portato qui studenti e manager. Un esempio che adesso vogliamo estendere a tutta Venezia». Umberto Vattani, già ambasciatore e capo della Diplomazia italiana, è da un decennio presidente della Viu, la Venice international University. Che ieri ha ospitato nell'isola di San Servolo il primo convegno italiano sugli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Onu. «Quindici anni per cambiare il

mondo, cercasi idee per le imprese», è lo slogan. E negli spazi restaurati dell'isola, di San Servolo ieri si sono confrontati per tutto il giorno manager e dirigenti di aziende da tutta Italia. Il Forum della Global Network, organizzato in collaborazione con Ca' Foscari, punta a far emergere i comportamenti virtuosi delle aziende.

«I consumatori ci chiedono adesso prodotti sostenibili, non inquinanti», dice il presidente professor Marco Fey. Cita l'esempio della azienda di tessuti Alcantara. «Costretta» dalla domanda dei consumatori a modificare i suoi com-

portamenti. E a usare pelli naturali per non perdere l'esigente mercato giapponese. In Italia le aziende che aderiscono al progetto di sostenibilità sono 400, a Venezia ci sono tra gli altri Permasteelisa e Veritas, Ca Foscari e Viu. «Per la prima volta siamo riusciti a portare questo seminario a Venezia», dice Vattani, «e da qui vogliamo partire per progetti di sostenibilità volti all'intera città».

A testimoniare l'interesse per i progetti sostenibili è arrivato ieri pomeriggio a sorpresa anche il sindaco Luigi Bru-

gnaro. «È la strada da seguire», ha detto ai convegnisti, «anche per gestire il turismo».

Un turismo che stravolge la città storica. E ancora non ha scoperto ad esempio la bellezza delle isole minori. La dimensione di risiedere a cinque minuti di vaporetto da San Marco, in un'oasi in mezzo alla laguna perfettamente restaurata. Una vocazione che adesso la nuova società San Servolo servizi, presieduta da Andrea Berro e diretta da Fulvio Landillo, intende rilanciare. «Abbiamo qui 300 posti letto, di cui solo una parte usufruiti dagli studenti», spiega Berro, di recente nominato dlala nuova amministrazione, «e la novità delle prossime settimane è che si farà il collegamento acquo Actv San Zaccaria-San Servolo-Armeni-Lido». (a.v.)